

Il Mattino 12 Agosto 2008

Gita a Ischia con lo yacht fermati gli uomini del clan

ISCHIA. I carabinieri l'hanno fermato mentre passeggiava tranquillamente sul corso principale del paese, fra negozi e boutique. A distanza di un'ora, nel corso di un altro controllo la polizia lo ha di nuovo intercettato. Questa volta in mare, a bordo di uno yacht che è finito temporaneamente sotto sequestro per aver violato i limiti dell'area marina protetta di Ischia e Procida. Grazie alle forze dell'ordine quindi, non sono neppure iniziate le vacanze sull'isola, del pregiudicato Luciano Mazzarella che è stato anzi costretto a fare le valigie ed a ritornarsene a Napoli. Figlio di Ciro detto «O Scellone», fra i capi del clan camorristico di San Giovanni a Teduccio alleato dei Misso e dei Di Lauro, Luciano Mazzarella - sul quale si sono subito appuntate le attenzioni delle forze dell'ordine - era sbarcato da nemmeno una ventina di minuti ad Ischia Porto, quando sul centralissimo Corso Vittoria Colonna è stato bloccato assieme ad un altro paio di persone che lo accompagnavano - e che sono state identificate - da un gruppo di carabinieri in borghese della compagnia di Ischia, guidati dal capitano Luigi Mauro. Tradotto in caserma, il quarantaduenne pregiudicato per droga ed associazione a delinquere, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di un provvedimento di espulsione dall'isola, che era stato emesso in precedenza dalla questura di Napoli. Accompagnato dai carabinieri sul porto d'Ischia, Luciano Mazzarella avrebbe dovuto fare immediatamente rientro in città. Ma così non è stato. Appena un'ora più tardi, il pregiudicato è stato nuovamente sorpreso con altri personaggi questa volta in mare, nei pressi della baia di Citara a Forio. Assieme ad altre decine di imbarcazioni, il «Coman 58» lo yacht di 18 metri dal vistoso scafo di color viola sul quale si trovava Mazzarella, è penetrato nello specchio d'acqua interdetto del Regno di Nettuno. Ad intercettare l'imbarcazione, sono stati i poliziotti a bordo dell'elicottero e di una motovedetta. Lo yacht, noleggiato il giorno prima a Mergellina, è stato quindi rimorchiato in banchina e perquisito. I due pregiudicati che si trovavano a bordo assieme a Mazzarella, sprovvisti di documenti, sono stati identificati dagli uomini del vicequestore Antonio Vinciguerra ed espulsi a loro volta dall'isola come indesiderati.

M.Z.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS